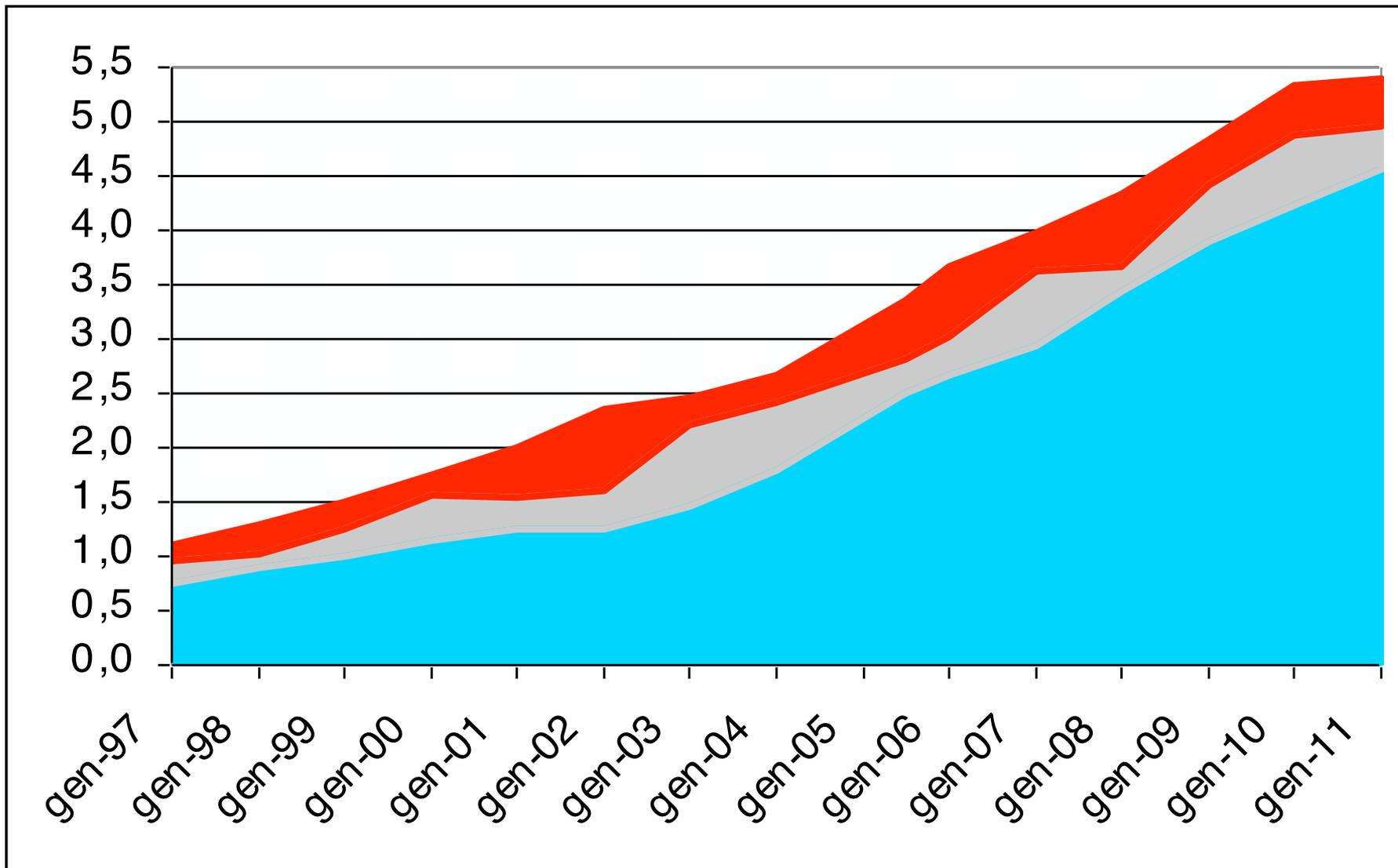


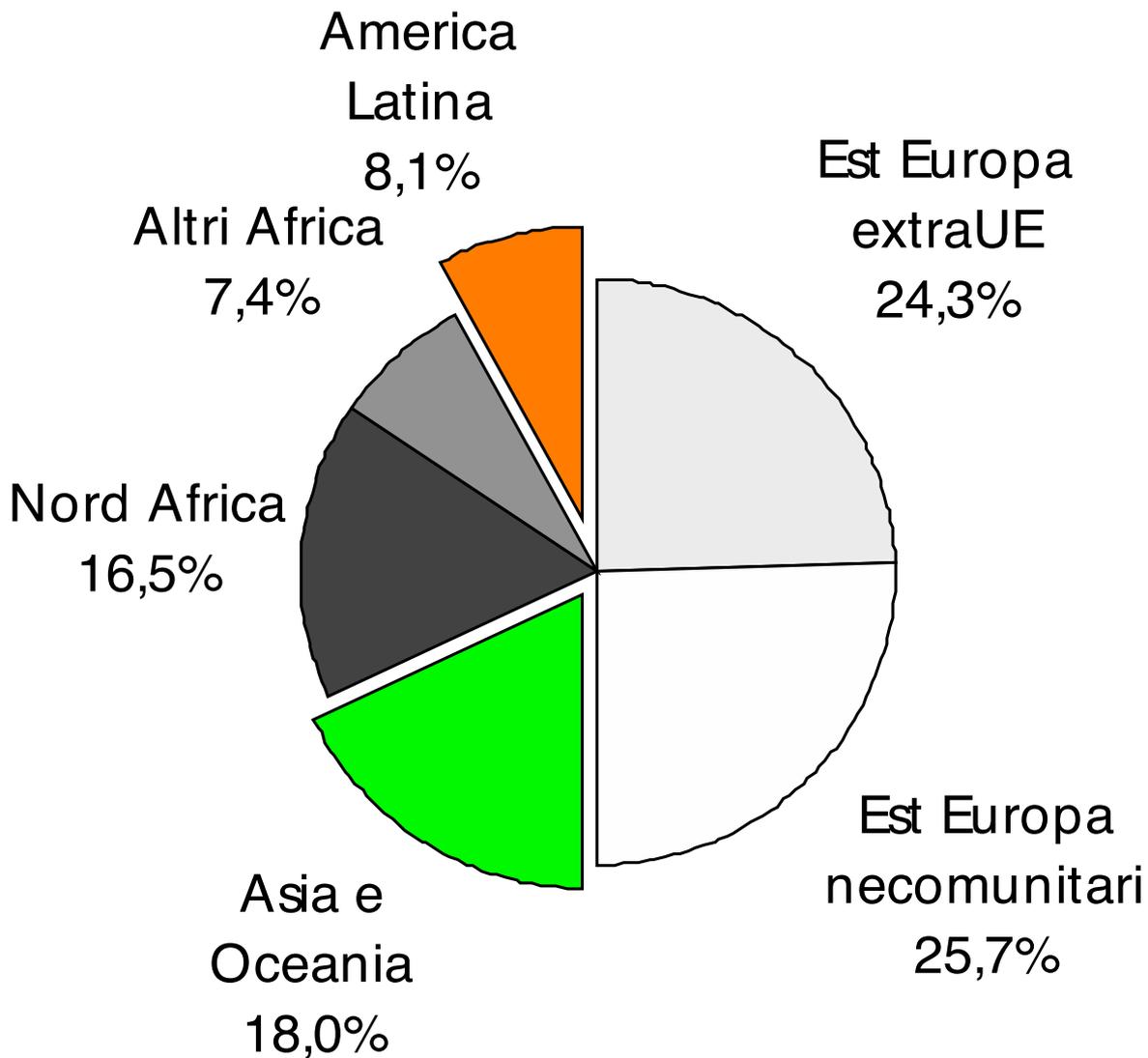
Quali migranti in Italia? E in Lombardia?

Dr. Daniela Carrillo
Fondazione ISMU

La crescita (e la distribuzione per status giuridico) delle presenze straniere in Italia. Milioni di unità



Le principali provenienze da Paesi a forte pressione migratoria al 1° gennaio 2011



[EEN] Romania	1.111 ⁰⁰⁰
[NA] Marocco	575 ⁰⁰⁰
[EEE] Albania	568 ⁰⁰⁰
[AS] Cina	258 ⁰⁰⁰
[EEE] Ucraina	234 ⁰⁰⁰
[AS] Filippine	160 ⁰⁰⁰
[EEE] Moldova	152 ⁰⁰⁰
[AS] India	128 ⁰⁰⁰
[NA] Tunisia	125 ⁰⁰⁰
[NA] Egitto	116 ⁰⁰⁰
[AL] Perù	116 ⁰⁰⁰
[AL] Ecuador	109 ⁰⁰⁰
[AA] Senegal	109 ⁰⁰⁰
[EEE] Macedonia	108 ⁰⁰⁰

Dall'Italia all'estero

807.000 unità (2008-2009, Istat 2011)

Il 55% - Romeni (30%), Marocchini, Albanesi, Ucraini,
Cinesi

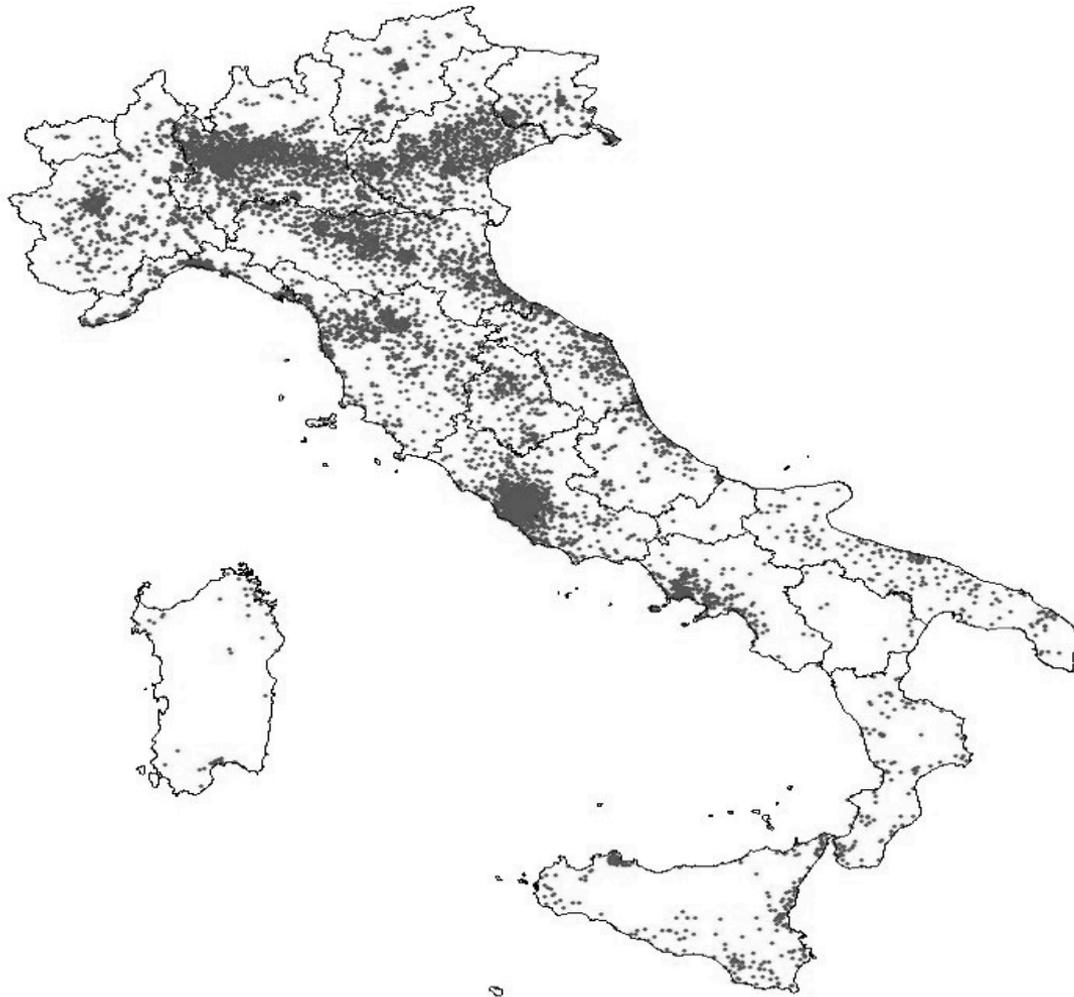
Uomini

Più anziani

Dall'Italia all'Italia

16% spostamenti totali.

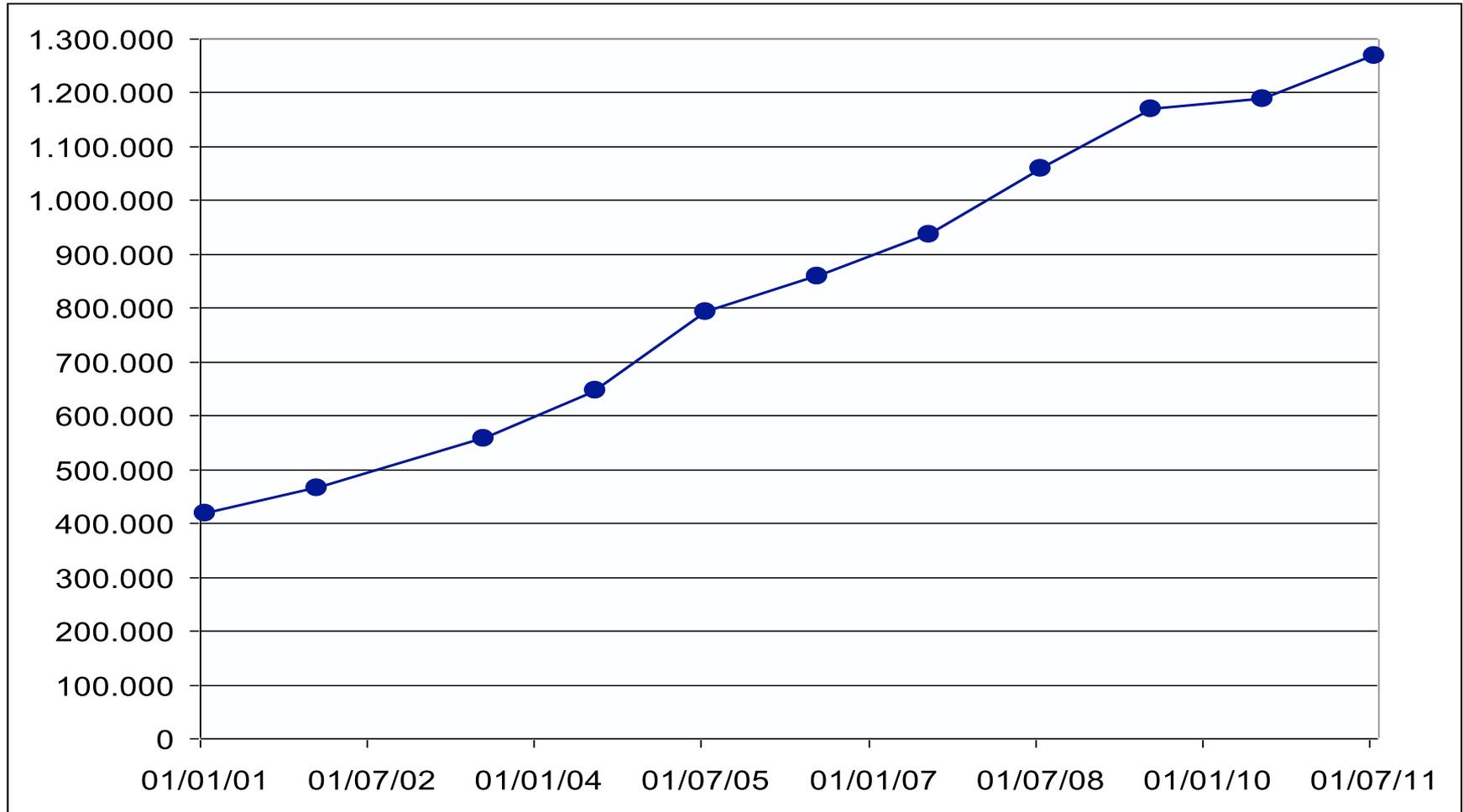
55% Romeni (30%), Marocchini, Albanesi, Cinesi,
Ucraini



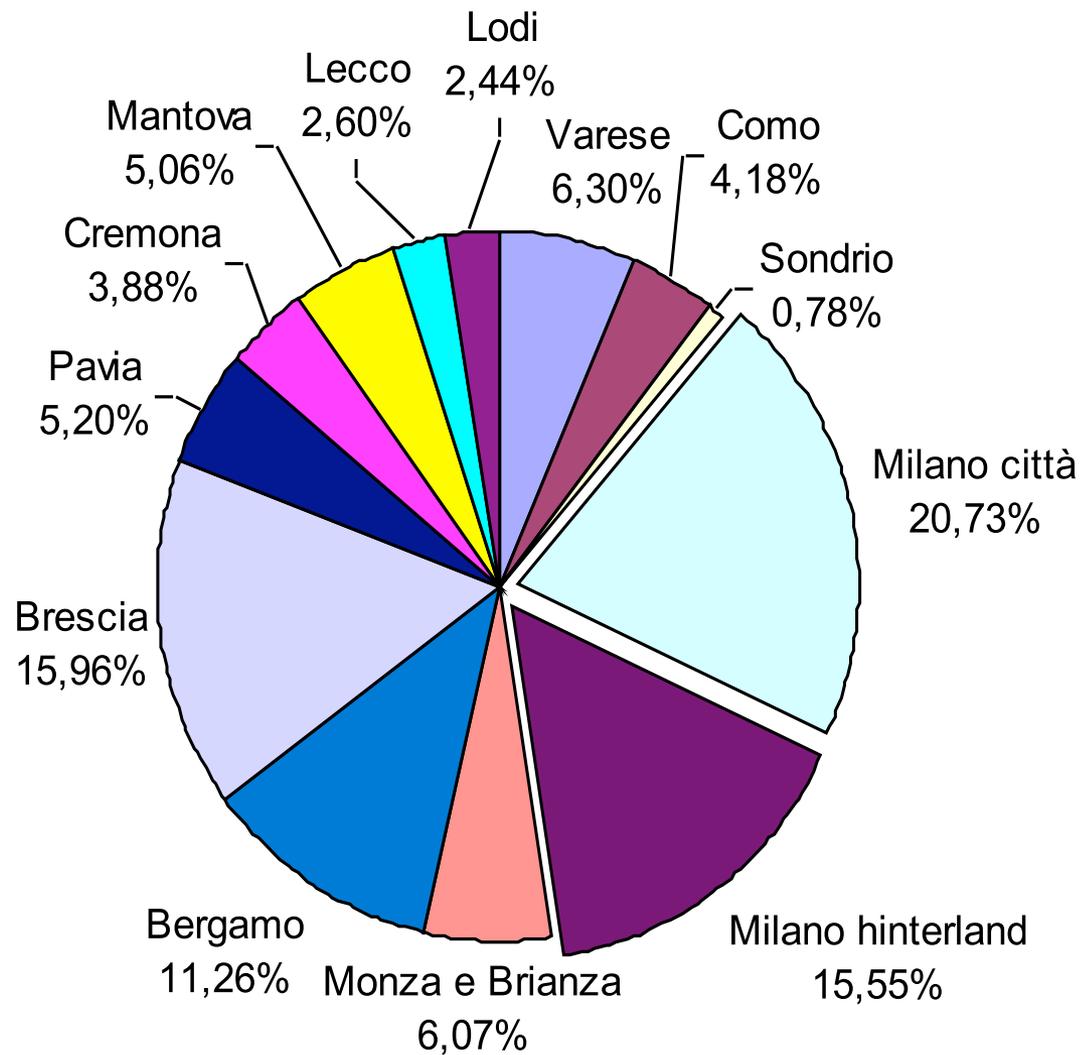
1 punto = 500 cittadini stranieri residenti

**La Lombardia
detiene una quota
pari al 23,7% del
totale nazionale
(prima regione in
Italia).**

Undici anni di indagini sulla presenza di cittadini di Paesi a forte pressione migratoria in Lombardia



La localizzazione degli immigrati al 1° luglio 2011



La densità della presenza straniera (sul totale della popolazione complessivamente presente)

In Lombardia 13 immigrati su 100 residenti

- *Milano 20/100*
- *Brescia 16/100*
- *Mantova 15/100*
- *Cremona, Lodi, Bergamo 13/100*
- *Pavia 12/100*

Ripresa del fenomeno dopo il 2010 (+2%)

In generale: 1.060.000 residenti

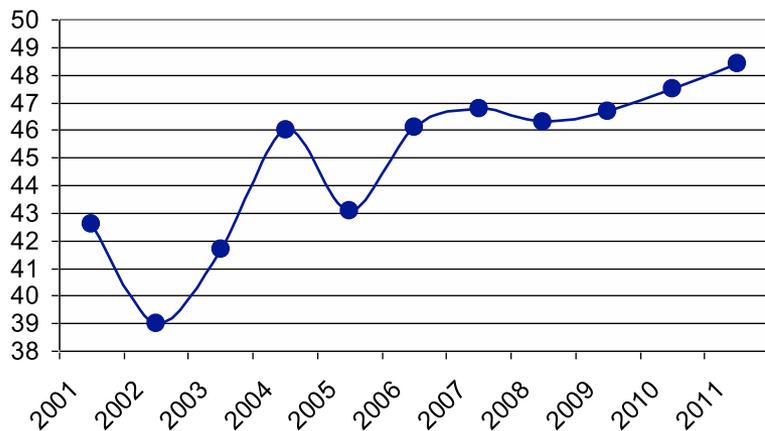
93.000 regolari non iscritti

116.000 irregolari

Num di persone straniere, da Pfp, in Lombardia

Paesi	1.7.2010	1.7.2011	Var.% 2010-11
Romania	160,500	172,200	7,3
Marocco	129,700	131,800	1,6
Albania	117,900	118,600	0,6
Egitto	76,800	83,700	8,9
Filippine	58,000	62,800	8,3
Cina	55,800	59,500	6,7
India	53,300	56,600	6,2
Perù	47.500	53.700	13,1
Ecuador	47.700	50.200	5,3
Pakistan	37.000	41.900	13,1
Moldavia	20.200	26.000	28,7
totale	1.188.400	1.269.200	6,8

Percentuale di donne e bambine



Età mediana degli ultraquattordicenni:

nel 2001 maschi 32 anni vs femmine 32 anni;

nel 2011 maschi 34 anni vs femmine 35 anni (*con un tendenziale forte aumento delle ultraquarantenni*).

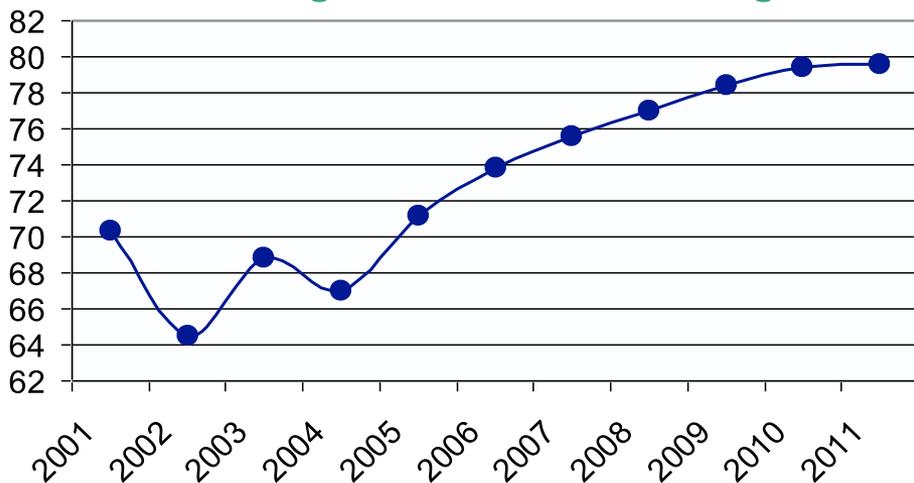
Anzianità migratoria in Italia:

inferiore ai 2 anni nel 18% dei casi nel 2001, nel 7% nel 2010, in meno del 5% nel 2011 (*e crescono le anzianità migratorie ultradecennali*).

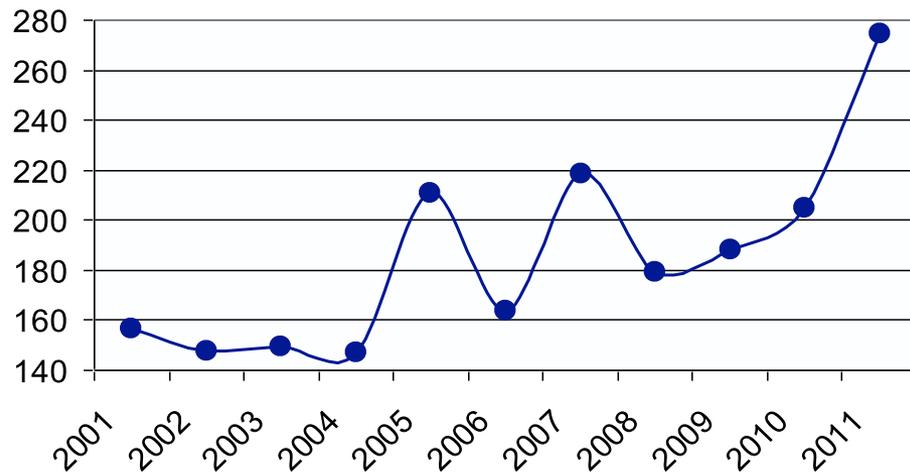
Stato civile degli ultraquattordicenni:

Più della metà è coniugato (non così nel 2001); e cresce la percentuale di chi vive col partner tra chi è coniugato (→ famiglie ricongiunte). Le coppie miste con “lei” straniera sono 51mila.

% di coniugati che vivono col coniuge



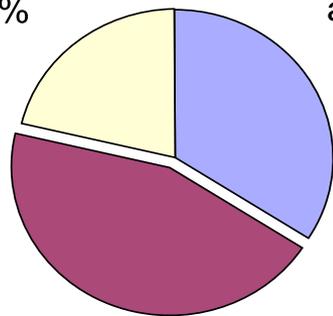
100 * Con laurea / Senza titolo, tra gli over-14



La situazione economica

Ripartizione delle spese familiari

Altre spese
21,4%



Alimenti,
abbigliamento,
ecc.
34,2%

Abitazione
44,4%

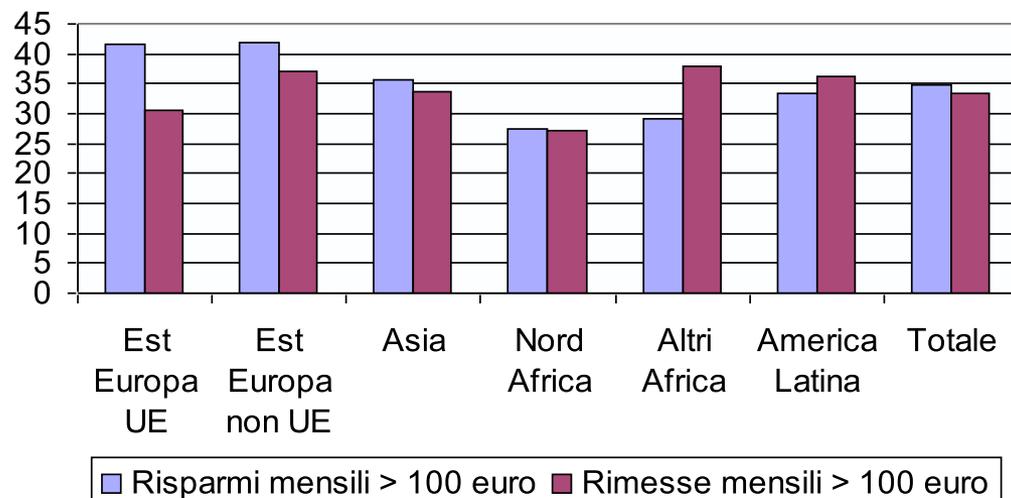
Il reddito familiare.

Il reddito *familiare* mediano mensile tra gli stranieri è di 1.500€ (come nel 2010), ma è di 1.400€ per i nordafricani e di 1.300€ per gli africani del Centro-sud.

Le spese incidono per tre quarti sul reddito familiare.

L'incidenza delle spese sul reddito familiare è mediamente del 74,1%, con punte del 76,3% tra gli africani del Centro-sud e del 77,0% tra i nordafricani.

Percentuale di famiglie con risparmi o rimesse mensili > 100€



La situazione lavorativa

La **disoccupazione**, esplosa nel 2009, nel 2010 ha raggiunto il 16%

Nel 2011 **riduzione** di 2 punti % (tra gli uomini – 4,2%) → occupazione regolare

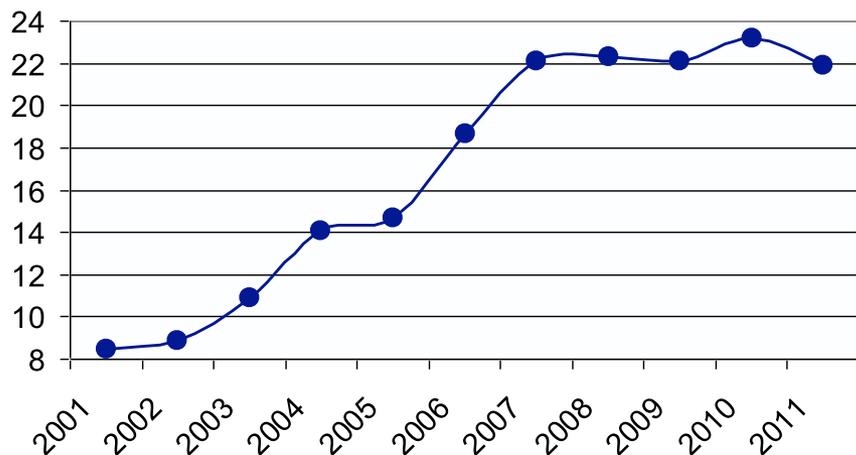
Aumento della **dispersione** degli impieghi

Aumento disoccupazione tra le **donne** → tradizionale condizione di svantaggio femminile

Aumento dell'attività tra i **new comers** → recettività del mercato sommerso

La situazione abitativa

Percentuale in abitazioni di proprietà



Differenze di genere.

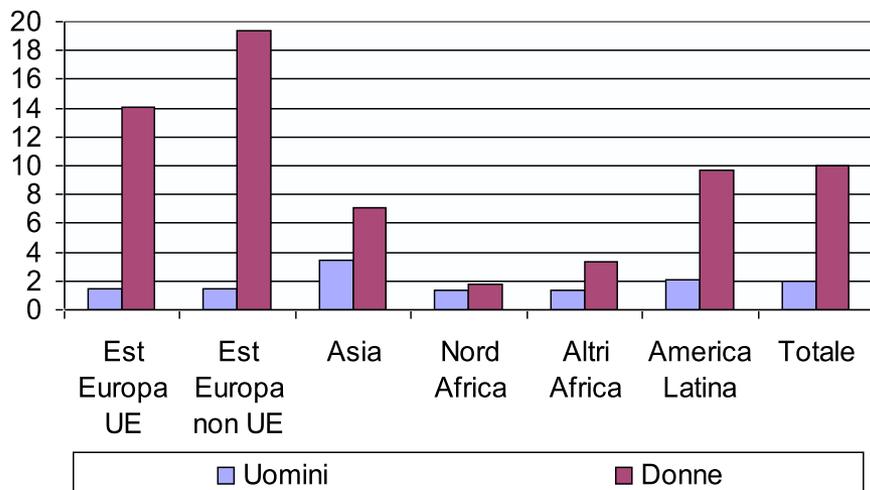
(↑ Diversi modelli migratori.)

Le donne sono maggiormente in abitazioni di proprietà degli uomini.

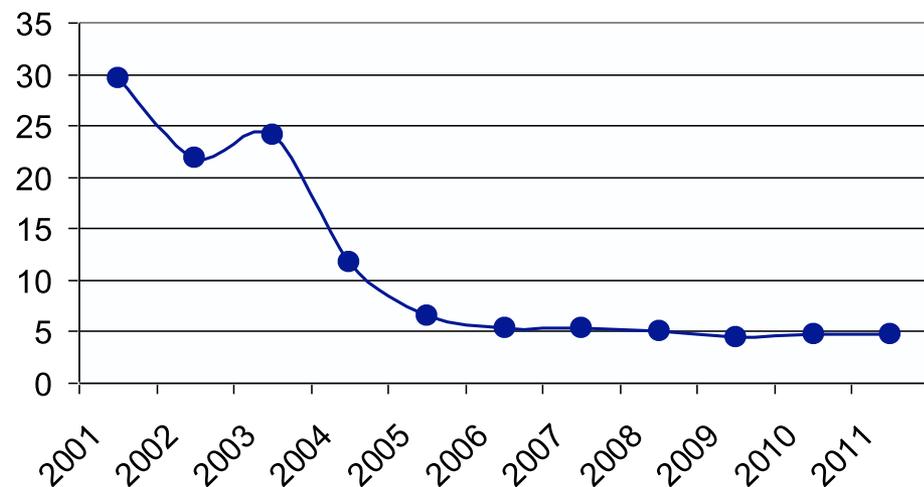
Gli uomini sono maggiormente in condivisione con altri immigrati.

Le donne vivono sul luogo di lavoro in misura superiore agli uomini.

% di persone che vivono sul luogo di lavoro



100 * In abitazione precaria / autonoma



L'universo familiare

Costante **aumento della presenza di stranieri conviventi con i propri familiari**

ma

rafforzamento della dinamicità del processo, **nella fase migratoria attuale**

- Le donne mostrano più varietà di forme familiari: più frequentemente nel ruolo di monogenitori, in unioni eterologhe rispetto alla nazionalità d'origine (soprattutto con italiani), in convivenze informali e con esperienze di precedenti unioni dissolte
- Consolidamento delle situazioni familiari delle donne e incremento tipologia “partner più figli” tra gli uomini
- **Tale radicamento, tuttavia, raramente include la famiglia d'origine** e ciò comporta un distacco anche prolungato dai familiari più stretti per gran parte degli stranieri
- Situazioni familiari “in transizione”, non solo con gli uomini protagonisti nel ruolo di primi migranti e tempi diversi nel formare o ricongiungere una famiglia acquisita
- **Le scelte familiari e migratorie**, in particolare quelle degli stranieri con famiglia ancor “spezzata” o che hanno come famiglia di riferimento quella d'origine, **tracceranno nel prossimo futuro il “contesto” entro il quale le famiglie immigrate cresceranno e completeranno il percorso di integrazione/socializzazione del delicato universo delle 2G.**

Il fenomeno integrazione

- *L'integrazione consiste in quel **processo multidimensionale** finalizzato alla pacifica convivenza, entro una determinata realtà storico sociale, tra individui e gruppi culturalmente e/o etnicamente differenti, fondato sul **reciproco rispetto** delle differenze etno-culturali, a condizione che queste non ledano i diritti umani fondamentali e non mettano a rischio le istituzioni democratiche. L'integrazione consiste sempre in un processo che necessita di **tempo**: essa è una meta che non si acquisisce una volta per tutte, ma che viene costantemente perseguita. Essa si declina a livello economico, culturale, sociale e politico. Proprio per questa sua natura multidimensionale, se si limita ad un solo ambito essa sarà necessariamente parziale. Ciascuna di queste dimensioni dà vita a gradi diversi di integrazione.[...] l'integrazione è **bidirezionale** in quanto essa non riguarda solo gli immigrato ma anche e congiuntamente i paesi riceventi.*

Il fenomeno integrazione

- Il ruolo della “memoria” (paradosso di Sayad)
- La riproduzione della società di partenza: formazione di Micro-culture
- Le migrazioni come fatti sociali totali

**Contesto
di
partenza**



Migrante



**Contesto
di arrivo**

Il processo di incorporazione

Politiche governative

Caratteristiche della comunità
etnica

Reazioni della società civile e
dell'opinione pubblica

Caratteristiche individuali

Scenari di esiti possibili

- Acculturazione e integrazione nel ceto medio
- Povertà permanente e assimilazione nell'underclass
- Rapida ascesa economica grazie ai legami con le due comunità

Infine...

Il fallimento del progetto migratorio implica non soltanto l'accettazione di un fallimento personale ma anche la denuncia di un cattivo investimento familiare e, in molti casi, si accompagna ad una mancata ri-accettazione da parte del gruppo di partenza.

Per tale sottovalutata ragione, il viaggio migratorio sovente non termina mai.

Inoltre, alla domanda : “ma lei pensa di tornare al suo paese quando sarò vecchio”, la risposta è molto spesso: “Sì vorrei tanto, ma i miei figli sono italiani”...e la doppia appartenenza diventa tripla.